

Al centro del programma del Pd aiuti e servizi: "Sono il volano della crescita" "Famiglie, risorsa per l'economia"

di PIABACCHIELLI

ANCONA - Se l'economia è al centro del dibattito politico, la famiglia è il terreno dove le teorie prendono corpo. La cartina di tornasole dove benessere e crescita si misurano con il passo di giovani, donne, bambini e anziani. Se un Paese è all'altezza delle sue possibilità, in casa si sente. Ecco perché, come spiega Giorgio Tonini capolista al Senato del Pd presentando le proposte del partito democratico per le famiglie marchigiane, far ripartire la crescita si coniuga sì con cultura d'impresa ma anche con politiche per la famiglia. Cosa che nel programma del Pd si traduce con "aiutare le donne nella ricerca del lavoro" visto che l'Italia, spiega Tonini, ha il più basso tasso di occupazione d'Europa e dove, "non casualmente", si fanno meno figli. E siccome è qui che si vede la maggior differenza fra una destra "che tende a tenere le donne a casa" e una sinistra che invece le incoraggia, ecco il "pacchetto di incentivazioni fiscali" ovvero misure che vanno dal credito d'imposta per le imprese che

assumono donne.

all'aumento delle detrazioni per il lavoro indipendente; dal sostegno alla maternità, alla dote fiscale per i figli. "Non si tratta di assistenza - spiega Tonini - ma di fornire una leva fondamentale per le politiche di sviluppo".

Famiglia come "soggetto collettivo e attivo", la candidata alla Camera e sottosegretario alla Pubblica Istruzione Letizia De Torre punta sul lavoro di rete con

gli enti locali già innescato dal governo Prodi perché gli aspetti da considerare, quando si parla di famiglia, sono molteplici: scuola, media, i tempi stessi della vita che vanno riequilibrati a favore delle donne. Ma le cose fatte, in questa regione con la più alta aspettativa di vita e dove la famiglia è ancora un pilastro, sono tante. La Provincia di Macerata sta lavorando da due anni al "118

Sociale", progetto sperimentale che nasce dall'esigenza come spiega il presidente Silenzi "di prendersi cura dei nostri anziani". Spesso soli, spesso bisognosi di supporti anche minimi, hanno la possibilità di chiamare un call center. Qui grazie al "personale formato grazie ai fondi Ue", sottolinea Silenzi, trovano "ascolto e compagnia". Non solo. Il servizio provvede anche di verificare se l'anziano ha bisogno di ulteriore assistenza o di ricordargli di prendere le medicine. Si tratta, spiega Silenzi, "di un servizio sperimentale attivato nella zona montana della provincia" dove l'isolamento è consistente. "L'unico in tutta Italia - rimarca - in una zona così ampia". A brave, saranno inoltre resi operativi "servizi per la spesa e

l'acquisto dei medicinali".

La spesa a domicilio è invece attivata da tempo dal Comune di Ancona. Che - insieme ai vari servizi di assistenza, fra cui un centro counselling - è il fiore all'occhiello dell'assessorato ai Servizi Sociali. "Tutti i servizi di supporto sono servizi alla famiglia", sottolinea l'assessore Marida Burattini. Gli asili nido sono 15, tre i centri per l'infanzia, 60 i posti all'interno dello spazio bambini-adulti. I contributi economici riguardano assegni di maternità e al nucleo familiare con presenza di tre figli minori ed esenzioni dal pagamento della retta per nidi, trasporto, mense, centri estivi. Fa storia a sé il pro-

getto famiglie di sostegno, con volontari che, in collaborazione con il servizio sociale, danno la disponibilità per accogliere bambini che hanno bisogno di supporto temporaneo. Un intervento che si prefigura come una particolare relazione d'aiuto. Per il Comune uno sforzo non da poco a fronte, come sottolinea il sindaco Sturani, delle sempre crescenti ristrettezze finanziarie. "Eppure - spiega - abbiamo aumentato la spesa sociale del 16%. Ancona ha sempre cercato di garantire risorse aggiuntive tanto che a breve apriremo il sedicesimo nido". Sforzi andati a buon fine se Ancona ha vinto un premio per i corsi di formazione per baby sitter con tanto di albo annesso e il Comune è stato riconosciuto "amico della famiglia" dallo stesso ministero. E da qui in poi? "Ci aspettiamo una inversione di tendenza come nelle ultime due Finanziarie - riprende Sturani - per il mantenimento del livello di assistenza e dei servizi".

E, a proposito di fondi, ecco la

bella notizia. Il ministero della Famiglia ha stanziato 7 milioni e mezzodi euro. Subase regionale, saranno destinati ai Comuni capofila degli ambiti territoriali sociali per l'abbattimento dei costi dei servizi alle famiglie numerose. "Non si tratta di propaganda elettorale - avverte la senatrice Marina Magistrelli, candidata al Senato - perché parliamo di un provvedimento previsto in Finanziaria in tempi non sospetti".

Nel programma del Pd diversi gli interventi che si intendono adottare e su tutti i settori che influiscono sulla qualità della famiglia: incentivi fiscali mirati per il lavoro delle donne e una legge sull'eguaglianza di genere nel mercato del lavoro; dote fiscale a partire di 2.500 euro annui sul primo figlio anche per i lavoratori autonomi da aumentare in proporzione al numero dei figli; congedi parentali al 100% per 12 mesi e nuovo congedo di paternità interamente retribuito; orari flessibili e lunghi negli asili e nelle scuole elementari; sostegno alle famiglie con parenti disabili e incremento del fondo per la non autosufficienza; possibilità di detrarre una quota fissa dell'affitto pagato; aumento della quota fiscalmente detraibile della rata sui mutui relativi all'acquisto della casa di abitazione e investimenti nell'edilizia residenziale pubblica ad affitto sociale.